

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre a Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Difusione ed Amministrazione
Via Profetura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

Prima in Municipio poi in Chiesa

Non è la prima volta che viene in-
nanzi la rappresentanza nazionale un
progetto di legge come quello presen-
tato sabato alla Camera dall'on. Bo-
nacoi, col quale s'intende a rendere ob-
bligatoria la precedenza del matrimonio
civile sul religioso.

Ma, in passato, questo progetto trovò
le resistenze dei dottrinari della libertà,
i quali trovavano che lo Stato non ha
diritto di porre impedimenti a chi
vuol vivere in concubinato colla scorta
della benedizione della Chiesa, e che
il Codice civile provvedeva bastanta-
mente e in termini precisi a stabilire
che soltanto dal matrimonio civile de-
rive la legittimità della famiglia.

Alla stregua di questi postulati, non
sarebbe difficile dimostrare grado gra-
do la superiorità, o meglio la tirannia, di
tutte le leggi che possono reggere il
popolo più civile; ma dall'applicazione
di essi ne deriverebbe — non è bisogno
di dimostrarlo — il progressivo disfa-
cimento del consorzio sociale.

Nel caso contemplato dalla legge in
presentazione, non si tratta d'impedire

che una sola libertà: quella dei *faroo
menages* che mettono al mondo degli in-
felici ai quali la legge non consente i
diritti degli altri cittadini.

Né il principio religioso ha motivo di
allarmarsi per questa affermazione e
difesa di un principio morale, perchè
appunto senza morale non ha vita reli-
giosa vera, e perchè la legge della
quale si chiede ora alla Camera l'ap-
provazione, non è tale da impedire o
nemmeno difficoltà il rito della Chiesa
ai credenti che ne hanno bisogno.

I danni della unione non legittimate
dal rito civile, si presentano così evi-
denti e così gravi, che anzi non sono
pochi i sacerdoti coscienti e degni, i
quali, prima di procedere alla celebra-
zione della cerimonia religiosa, esigono
la prova che il matrimonio civile si sia
compiuto.

Ora, colla presentazione — e, spe-
riamo, coll'approvazione — del pro-
getto dell'on. Bonacoi, la legge inter-
viene appunto provvidamente ad assi-
curare quella legittimità della famiglia,
che è nelle preoccupazioni anche dei sa-
cerdoti coscienti e degni.

Al primo colpo di tosse non indugiate
a prendere le pillole di Catramina.

Un articolo del "Times" sulla guerra futura

Un ufficiale di stato maggiore stra-
niere mandò un articolo sulle forze
della triplice alleanza al *Times*, che
lo pubblicò nel numero di giovedì, no-
tandone l'importanza, sia per riguardo
alla posizione dell'autore, sia perchè le
sue opinioni sono partecipate da molti
studiosi di cose militari in Europa.

L'articolo considera il caso di con-
flitto tra le potenze formanti la triplice,
e la Russia e la Francia che ad esse
si opporrebbero insieme, e valuta le
forze dei due gruppi combattenti.

Per riguardo alla popolazione la tri-
plice difende gli interessi di 121 mi-
lioni di individui, cioè 60 della Ger-
mania, 40 dell'Austria-Ungheria, 31
dell'Italia; mentre la Russia conta da
sola 113 milioni di abitanti e la Francia
38, in totale 151 milioni, che però de-
vono essere ridotti a soli 141 perchè
non si possono utilmente far entrare
in questo calcolo i 10 milioni di sog-
getti russi abitanti in Siberia e nel
Caucaso.

Sono dunque effettivamente 121 mi-
lioni contro 141. Ma nella Russia la
popolazione è distribuita sopra uno
spazio che è tre volte quello occupato
dalla triplice: e ciò nella mobilitazione
ha una supremazia importante, come l'ha
pure la maggiore lunghezza delle fron-
tiere da difendere.

In quanto poi alla posizione tenuta
dalla triplice rispetto alle due potenze
avversarie, la supremazia è assoluta,
essendo calcolata tra esse come un cuneo
ben compatto, servita inoltre da una
sviluppatissima rete di ferrovie.

La Francia ha tuttavia di vantaggio
di essere da tre parti bagnata dal mare
e da quella parte da cui può temere
l'attacco difesa per le Alpi; essa inoltre,
avendo l'esercito maggiore che si po-
tesse ritrarre dalla sua popolazione, o
organizzato nel modo più completo, può
rapidissimamente con le sue ferrovie
portare alle frontiere tutte le sue forze,
e tenere in contatto Germania o Italia,
che hanno lo svantaggio di essere se-
parate fra loro, almeno finchè l'Austria
si trova impegnata contro la Russia.

La Francia tuttavia, si crede dai più
competenti che resterebbe verso la fron-
tera italiana semplicemente nella di-
fensiva, trincerandosi nelle forti posi-
zioni di Albertville, Briançon, Nizza,
Grenoble, mentre invece la sua flotta,
uscendo da Tolone e da Bizerta, assa-
lirebbe la flotta italiana e devasterebbe
le città costiere aperte, cercando di fare
nello stesso tempo uno sbarco o in
Sicilia o sulla costa tirrena.

La maggior parte dell'esercito di
terra francese sarebbe rivolto contro
la Germania, già impegnata in parte
contro la Russia, prendendo anzi pro-
babilmente l'offensiva per la *brouée* di
Belfort e per l'Alsazia, mentre due
quinti della flotta francese entrerebbero
nel mar Baltico per assalire le coste
tedesche, tanto più se la Danimarca
potesse essere costretta a entrare nella
lega franco-russa per modo che Cope-
naghen diventasse la base delle operazioni.

Quanto alla Russia, nonostante le
grandi masse di truppe concentrate
presso Varsavia, Vilna e Kiev, che
salgono anche in tempo di pace a 240
mila uomini, non potrebbe prendere
l'offensiva per una quantità di ragioni
esposte nell'articolo e che non possiamo
qui ripetere. Così non possiamo indu-
giarci nei particolari anche relativi al
movimento delle truppe italiane ed al-
l'azione degli alpini.

Naturale, dopo il tanto discorrere
che se ne fece quest'estate, è l'affermazione
che non converrebbe ad alcuno
dei combattenti violare la neutralità
della Svizzera, del Belgio e dell'Olanda:
perchè il risultato sarebbe solo di rin-
forzare le forze avversarie perchè ad
esse si unirebbero gli eserciti degli Stati
essati.

Dato che la Germania ottenesse una
decisiva vittoria contro la Francia, si
crede che essa porterebbe col mezzo
delle sue numerose ferrovie, una parte
delle truppe nella Russia occidentale,
dove, secondo la stima dei più compe-
tenti, non potrebbero essere concentrate
le forze russe in un periodo di meno
di due mesi e mezzo; periodo sufficiente
per finire una campagna vittoriosa sulle
frontiere di Francia e per trasportare
l'esercito tedesco su quelle di Russia,
così da poter penetrare nella Russia
centrale.

A un tal piano di guerra tuttavia
non mancano grandi difficoltà, anche
dopo il felice successo contro la Francia.

Se la sorte invece non si mostrasse
così favorevole ai tre alleati, essi tut-
tavia potrebbero concentrare le loro
forze per modo non solo da ben difen-
dersi, ma anche da prendere l'offensiva,
imponendo delle forti contribuzioni di
guerra ai paesi occupati.

Una condizione sfavorevole per l'Ita-
lia è la sua grande lunghezza, e l'essere
da nord a sud attraversata solo da due
linee ferroviarie che rendono difficile
la concentrazione dei vari corpi d'eser-
cito.

Quanto al numero delle truppe, Fran-
cia e Russia possono opporre in campo
otto milioni e mezzo distribuiti in 40
corpi, contro gli otto milioni della tri-
plice distribuiti invece in 67 corpi d'ar-
mata: ciò che per essa costituisce un
suo vantaggio.

Il numero dei soldati poi è per la
vittoria un fattore che ha un valore di-
pendente dalla disciplina, dalla pratica
dei gregari, dalla valentia dei coman-
danti, dalla rapidità della mobilita-
zione e da tanti altri elementi, oltre
alla posizione geografica, alla rete fer-
roviaria, ecc. Per tutti questi ultimi la
triplice si trova indubbiamente in una
condizione del tutto favorevole rispetto
alla lega franco-russa, il cui lato de-
bole consiste nella vastità del territorio
da difendere.

La triplice, conclude l'articolo, potrà
sempre assumere l'offensiva nel gigan-
tesco conflitto, che se dovesse scoppiare,
non avrebbe eguali nella storia, per i
fiumi di sangue che farebbe scorrere.

Il Gran Maestro risponde al Papa

Domenica sera al « Westend Hôtel »
di Napoli, Adriano Lemmi ha tenuto
un'allocuzione ai rappresentanti della
Loggia massonica del Mezzogiorno. As-
sistevano oltre 200 fratelli, fra cui il
senatore Rossi, Nathan, Bacchi, ecc.

Lemmi fece un quadro delle attuali
condizioni del Papato, che minaccioso
leva contro ogni rivendicazione. Le
questioni secolari fra lo Stato e la
Chiesa deve risolversi con l'affermazione
del diritto laico. L'oratore patrocinò il
progetto del divorzio, la soppressione del
Ministero dei culti. Biasimò l'ultima
omelia del Papa contro la Massoneria.
« Il Papa — disse — getta il guanto di
sfida: la Massoneria lo raccoglie ». Fi-
nisco bevendo al genio italiano che in
ogni tempo si levò contro la prepotenza
ecclesiastica.

In principio del banchetto fu fatto
girare un sacco per la beneficenza, che
rese 700 lire.

UNO SCHELETRO UMANO in un tronco d'albero

Due taglialegna si erano recati in
un bosco presso Mays Landing, par-
abattere alcuni alberi. Dopo inauditi
sforzi riuscirono ad atterrare una grossa
quercia.

La pianta cadda, e da un'apertura
del suo tronco uscì uno scheletro umano
coperto di stracci.

Inorriditi dapprima alla strana ap-
parizione i due taglialegna si fecero di-
poi coraggio ed esaminarono lo schele-
tro. Da questo ritirarono una giacca ed
un paio di pantaloni marcati dal tempo
da quasi un secolo.

Lessero il manoscritto e vennero a
sapere un caso strano, curioso, singo-
larissimo.

Un scrittore che altri non fu che lo
scheletro prima di divenir tale, racconta
che inseguito dagli indiani che ad ogni
costo volevano cavarli la pelle, egli si
era rifugiato sopra quella quercia.
Giunto alla sommità dell'albero s'im-
batté in un serpente boa che al veder-
lo venne spaventato tanto da buona mi-
raccolando di inghiottirlo in un sol
boccone.

Colto da timor panico il pover'uomo
si lasciò stracciare lungo il tronco
dell'albero, ed entrò in una cavità dalla
quale precipitò sino al fondo. Fu salvo
dagli indiani e dal serpente, ma non
riuscì a trovar modo di scendere di là.
Per una settimana continuò a scrivere
i suoi ricordi sul suo taccuino, poi si
fermò.

Probabilmente è morto in quello strano
riparo, vittima della fame e della sete.
Così che succedono in America!!

Mussi al potere!

Un incidente piacevole è avvenuto nei
corridoi di Montecitorio.

Passava Mussi, presidente del lega-
tari, e che si dice aspiri al potere.

Vedendolo passare, Cavallotti, leva-
tosi il cappello, disse rispettosamente:
— Buon giorno, Eccellenza!

Tutti risero, ma qualcuno osservò
che l'onor. Mussi dovrà pensar molto per
arrivare al potere!

Carducci, il greco e la rivoluzione italiana

Al volo lirico fatto dal senatore Car-
ducci, difendendo davanti al Senato l'in-
segnamento del greco nelle scuole clas-
siche, la *Provincia di Como* risponde
con la seguente giustissima nota:

« Il gran Vate, che tutti ammirano
anche quando non lo ospiangono, ha detto
dunque che la rivoluzione italiana venne
fatta dalla nobiltà e dalla borghesia,
perchè sapevano il greco ed il latino,
mentre le masse attardate inerti per la
semplice ragione che non conoscevano
quelle due lingue.

« Che Carducci non conosca neanche
la storia della sua patria? Ma interro-
ghi le vie della sua stessa *Bologna*
madre, ed ogni sasso gli ripeterà il
nome d'un eroe popolare il quale non
sapeva nè il greco nè il latino, ma si
batteva come un leone e moriva come
un eroe.

« La rivoluzione italiana non è stata
fatta nè dalla nobiltà, nè dalla borghesia,
né dal volgo, né dal greco, né dal
latino: è stata fatta dal popolo intero;
poveri e ricchi, nobili e plebei, borghesi
e militari, da chi sapeva il greco e da
chi non lo sapeva ».

È così.

Il vagabondaggio e la mendicizia

Provvedimenti presi in Germania

La repressione del vagabondaggio
e il lenimento della mendicizia furono
sempre, e sono maggiormente ora, due
grandi postulati delle progredienti teo-
rie socialistiche-economiche e si presen-
tano come problemi urgenti per una ri-
soluzione al legislatore in tutte le na-
zioni civili.

Il loro rimedio però non fu ancora
trovato, per cui uno studio al riguardo
è sempre di piena attualità. A questo
concetto s'informa un rapporto del avv.
Melegari, primo segretario alla Lega-
zione italiana in Monaco sopra i pro-
vedimenti presi in Germania contro il
vagabondaggio e la mendicizia.

Colà vi sono due istituti che pro-
vedono a questi due mali sociali: le
colonie di lavoratori e le stazioni di
ricovero.

Le Società di beneficenza, numero-
sissime in Germania (se ne contano più
di 2000 nella sola Baviera), se da un
lato valgono a lenire alquanto la piaga
della mendicizia, favoriscono però il cre-
scere del poveri che trovano comodo
di aver sussidi senza faticare e usando
solo un po' di ipocrisia.

Si capì quindi che il sistema andava
emendato e portato su tali basi, che
l'aiuto della beneficenza potesse andare
veramente a beneficio del bisognoso, e
non dell'infingardo. La nuova base venne
trovata nel lavoro. Il primo che mise
in pratica il nuovo sistema fu il dottore
Von Bodelschwingh, che fondò la colonia
dei lavoratori di Wilhelmsdorf, che fu
poi modello di tutte le altre.

Secondo tale sistema qualsiasi sus-
sidio è negato se il beneficiario non si
assoggetta ad una breve prestazione di
opere adatte alle sue attitudini ed alle
sue forze.

Con questo sistema a Bielefeld (pro-
vincia di Vestfalia) si portò dai men-
dicanti a termine tutta una strada e
lungi lavori di sterco; inoltre disas-
dati e coltivati terreni fin'allora sterili.

Così, mentre si beneficiavano i reietti
e si imponeva loro l'obbligo del lavoro,
si rendeva servizio all'agricoltura ed
al miglioramento generale. Queste co-
lonie di lavoratori si estesero in breve
a tutta la Germania, favorite dalle
Province, dai Comuni e dallo stesso Go-
verno. Si contano ora in Germania 25
colonie di tal genere, che impiegano la
loro opera sopra 20,000 ingeri di ter-
reno, e che occuparono in lavori 60,000
persone, di cui 10,000 trovarono poi
lavoro fuori in altri luoghi.

Contemporaneamente al crescere di

Condizioni di associazione al giornale politico - quotidiano

IL FRIULI

per l'anno 1893 (Anno XI).

Per un anno L. 16 — per un semestre L. 8 — per un trimestre L. 4.

Un bellissimo dono di circostanza

sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente il
prezzo di abbonamento per un anno, aggiungendovi L. 4;
e cioè i due grossi volumi delle

POESIE DI PIETRO ZORUTTI

di pagine 500 circa ciascuno, colla vita del poeta, e con vignette
intercalate nel testo, edite dalla tipografia Marco Bardusco e
pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. (NB. Il
prezzo normale di vendita di detti due volumi è di L. 6.50,
franchi a domicilio).

Seconda combinazione.

Un ritratto di Pietro Zorutti, accuratamente eseguito,
e collocato in cornice dorata e sotto cristallo, sarà dato a quei
signori che pagheranno anticipatamente solo il prezzo d'abbo-
namento per un anno in lire 16.

Gli abbonati per un semestre, avranno il medesimo
ritratto del Poeta, senza cornice, e un almanacco per
1893.

Gli abbonati per un trimestre avranno solamente l'al-
manacco.

I pagamenti s'intendono sempre anticipati, da farsi al più
tardi entro la prima metà di gennaio.

I doni verranno inviati a quelli che ne avranno diritto, ap-
pena sarà pervenuto all'Amministrazione l'importo d'abbona-
mento. Il miglior mezzo di abbonarsi sono le cartoline-vaglia.

Avvertenza importante.

Si sono prese disposizioni perchè quanto prima nel nuovo
anno il *Friuli* abbia ad uscire stampato con caratteri affatto
nuovi.

Esposte le condizioni di abbonamento pel nuovo anno, il *Friuli* — ch'è il
giornale più a buon prezzo della Provincia — si astiene dai pomposi
programmi e dalle facili promesse, che il più delle volte concludono un bel nulla
quando è venuto il momento di mantenere.

Rimanendo fedele alle idee del progresso e di una sana democrazia, cui si è
sempre informata la sua modesta ma non inutile né inonorata esistenza di dieci
anni, il *Friuli* è sicuro di conservarsi quel largo favore del pubblico friulano,
che l'ha sin qui costantemente accompagnato e confortato, e che in questi
ultimi tempi è venuto anche aumentando, come lo dimostra la sempre maggiore
diffusione del giornale. Il contegno del *Friuli* nella recente lotta elettorale è la
prova più eloquente della sua coerenza e fermezza nei principi sempre professati.
Stima superfluo poi aggiungere che cercherà di migliorare sempre più ogni sua
parte, sia colla abbondanza e varietà delle diverse rubriche — e specialmente le
cronache cittadina e provinciale, e il gazettino commerciale — sia in ciò che
riguarda la parte tipografica del giornale, come è detto sopra.

DALLA PROVINCIA

La questione dei medici condotti di Cividale.

Cividale, 19 dicembre.

Dopo il breve cenno speditivo, e da voi pubblicato nel n. 299 del *Friuli*, attesi ad informarci minutamente circa l'impressione che nella opinione del paese ha fatto la deliberazione 15 audace messa dal nostro Consiglio Comunale, sulla questione dei medici condotti. La rilevai passiva, pessima, pessima. Anzi, parmi poter asserire che, ad eccezione di quei tre o quattro, che artificialmente seppero — per altri fini più o meno palesi — portare in campo ed introdurre negli uffici la proposta della riforma del piano sanitario, tutti, par compresi alcuni dei consiglieri che la votarono in buona fede, oggi, meglio edotti della vera realtà delle cose, deploano l'infelice risultato.

Nessuno in massima è contrario ad avere il medico dott. Fanna venga, dopo il lungo e proficuo servizio prestato, giubilato con una conveniente pensione; ed altri molti e molti essere favorevoli anche il Fanna venga nei suoi servizi sostituito dal dott. Chiaruttini. A tutti però sembra, enorme pasticcio, ed enorme ingiustizia, e con danno del servizio pubblico, che, essendo stato dalla Superiorità ritenuto doverci mantenere nella pianta tre sanitari, si abbia, senza verun sincero motivo, voluto levare la cura chirurgica dello Spedale Civile al dott. Petrucci, per affidarla in una alla medicina al dott. Chiaruttini, al servizio della casa di cura, e del borgo Zorutti, onde se ne vada contemporaneamente ad assumere anche la condotta medico-chirurgica del Comune di Prepotto.

Sirano, stranissimo davvero! Il sindaco e la giunta da qualche tempo rumoreggiavano contro il dott. Petrucci, perché, chiamato, si era prestato a far qualche visita nel vicino Comune di Prepotto sprovvisto di personale medico, adducendo non essere tollerabile che i nostri medici sprecchino in altri Comuni un tempo strettamente necessario per il servizio del nostro Comune. Ed ora la giunta ed il sindaco, con piena contraddizione, si sono dati tanta ressa per far passare in Consiglio ciò stesso, che poco prima per essi formava il punto di fiera censura contro il Petrucci. Da ciò apparirebbe che quella prima convinzione fosse di mera apparenza, e sposata a comodo d'impresa.

Il pasticcio è ingrossato, se si riflette che, prima di passare, come fu fatto, alla nomina del Chiaruttini, era necessario attendere che si fosse formalmente costituito il relativo Consorzio fra i due Comuni; Consorzio che fin qui non figura neppure iniziato. Anzi si vociferava, come di cosa certa, che Prepotto vi si dichiarerà avversa; e per due giustissimi motivi: l'uno, perché questa rappresentanza municipale poco discretamente si dilata a rumoreggiare perché il dott. Petrucci, col tanto aggraviato, si fosse recato per qualche visita; l'altro, perché l'avervi così la rappresentanza di Cividale arrogata di stabilire da se sola il medico del Comune di Prepotto, è tale un fatto che provoca a merita ogni ripulsa.

Vi è di più ancora. E ora di già fra altri argomenti stato obbietto in Consiglio della minoranza che, alla arbitraria e strana riforma della pianta, vi avrebbe ostato l'essere tanto il dott. Dorigo che il dott. Petrucci, per l'art. 16 della nuova legge speciale, rimasti confermati a stabilità nei rispettivi incarichi coi quali furono assunti, e con i correlativi diritti; e perciò computare ad essi di opporsi al tanto maggiori aggravi, a cui, colla proposta riforma, si vorrebbe sovraaccaricarli, lasciandoli retribuiti con l'istesso meschino salario. Si, sola lire 1600 per ciascuno, più altre 400 per il cavallo, si deve dire che un tale onorario è meschino; mentre quasi tutti i Comuni nel Friuli e fuori, della portata del nostro, sogliono retribuire la prestazione medica per i soli poveri con un onorario di 8000 lire, e ben pochi di 2500 lire, nessuno con lire 1600.

È possibile che la Superiorità amministrativa non si sia fatto carico del suaccennato ostacolo; imperocché alla stessa incombe più che altro curare anche l'interesse generale del pubblico vada provvisto a termini di legge per la sanità, lasciando poi che i singoli curino da sé i propri diritti acquisiti. Ma essendo, come era, a piena notizia della nostra rappresentanza municipale, che tanto il Petrucci che il Dorigo sono risolti di non lasciarsi illegalmente spogliare dalla loro competente posizione, il pasticcio così viesspi d'ingrossa, avvegnaché dia luogo ad una, anzi a due giuste liti contro il nostro Comune; e forse anche tre, se il dott. Chiaruttini volesse tenere l'impegnativa della sua nomina dell'altra sera, alla quale la rap-

presentanza nostra municipale difficilmente potrebbe corrispondere, non secondata da Prepotto, e combattuta dagli aventi i diritti acquisiti.

Sempre ottima si mantiene l'opinione pubblica rispetto ai distinti amatori Petrucci e Dorigo. Nell'ultima seduta consigliare, nella quale la Giunta si compiacque di pomposamente far leggere il curioso carteggio da essa tenuto per la censura e penultima di nuova invenzione tentata a carico di loro, sebbene ricercata in argomento non seppe portare al tavolo neppure un solo degli asseriti reclami dei cittadini. Bene e merso che per i casi di assenza questi zelanti medici ebbero ognora a lasciare il Comune provvisto di altri medici capaci, per caso di eventuali bisogni; e il di là leggere, che la Superiorità stessa, motivando nel suo rescritto, si esprime che, prestandosi essi alle visite invocate fuori del Comune, avevano con ciò compiuta una azione imposta dal sentimento e dai doveri della loro professione; e di conseguenza espressa- mente dissenti dalla penalità della trattenuta d'una paga mensile che il sindaco aveva loro inflitta.

Poteva quindi immaginarsi quale pessima sensazione fece in tutti l'udire ivi uno dei consiglieri, affatto inopportuno e incompetente scartare all'indirizzo dei due rispettabili professionisti cittadini uno specie di artefatta filippica, che si era preparata nelle tache della memoria.

Vi assicuro poi che tutti gli astanti molto stentatamente riuscirono a trattenere la risa, allorché la Giunta fece fare dal segretario la dimostrazione, che, coll'adottare la proposta-pasticcio, la cassa comunale ne verrebbe ad ottenere l'ingente vantaggio economico di 800 lire all'anno — dico lire trecento — e che perciò non era da lasciarsi scappare una così grossa fortuna per il bilancio, se anche l'interesse sanitario a qualcuno avesse potuto sembrare fuori di equilibrio.

Si ritenne da tutti per un indizio sospetto quell'improvvisato affrettamento di passare alla nomina del terzo professionista (presentato all'atto della nomina stessa), quantunque il dott. Chiaruttini goda qui, e meritamente, molte simpatie. Fu ritenuto irregolare quel cumulare la di lui nomina confusamente col terzo strano riparto; dal che, la incongruenza, che la minoranza, pur favorevole a quel professionista, e contraria alla creazione del terzo riparto, o doveva rifiutare lui desiderato, o doveva confermare il rifiutato riparto per accettare la di lui nomina.

Certo è che l'abilità di confusione, con cui fu diretta quella seduta, o portò che più di un consigliere, sortito dalla adunanza, ebbe a dichiarare che, votando, aveva creduto che il Chiaruttini verrebbe nello Spedale costituito puramente alla partita medica prima sostenuta un ivi dal Fanna, e che il Petrucci avrebbe agitato nella partita chirurgica nello stesso istituto. Tutti deplorano che si abbia voluto decampare dal piano vecchio, di avere cioè due sanitari che preferibilmente si sono in pratica dedicati all'arte medica, ed un terzo, che preferibilmente si sia in pratica dedicato alla chirurgia, essendo difficilissimo poter avere tre sanitari, ognuno dei quali unisca in sé capacità distinta in nell'una che nell'altra.

E tutti vivamente deplorano che si abbia voluto allontanare il dott. Petrucci quale chirurgo dallo Spedale, dove, a merito principalmente delle sue istanze, venne provvisto quanto occorre per l'esecuzione delle tante operazioni anche di alta chirurgia, e dove egli ne ebbe con distinta abilità a praticare tantissime felicemente. Tante altre cose mi rimarrebbero a dire, per rendervi rivelato a pieno il merito della nostra attuale rappresentanza municipale in argomento; ma mi riservo per un'altra mia.

Frattanto, per riassumere in poche parole la opinione pubblica su questo oggetto, vi dirò che i civaldesi sono proprio indignati e stanchi dal vedere postergato il vero interesse pubblico ai capricci meno comportabili di pochissimi abilmente tra loro concordi onde spuntarla nei personali puntigli. Nos

Cividale, 20 dicembre.

Funerale Cossani.

Di ritorno dal cimitero, vi scrivo coll'animo commosso.

In paese si ha memoria di pochissimi funerali quali li ebbe il compianto Antonio Cossani. Quasi tutto il paese seguiva, addolorato, la bara; e gente anche del contado, fra cui quelli di Gagliano, vollero numerosi dare un'ultima prova d'affetto all'uomo che tanto meritò nell'agricoltura, e che fu sempre largo di opere e di consigli.

Sulla fossa disse amorosissime parole l'amico Battista Vuga. Deplorò anche che qualche nota personale nemica non abbia saputo soffocare l'ira neppure

dinnanzi al feretro; e, con vibratissime parole, rilevò ancora l'assenza del Municipio e persino del sindaco, per di più cugino del defunto.

Sul volto dei numerosissimi presenti si leggeva la piena approvazione alle parole del Vuga, e si dipartirono da colà, come mai, indignati e commossi. Mi consta che le famiglie Cossani, Carbonaro, Zorzelia, ed altri congiunti, sono gratissimi per si belle e spontanee dimostrazioni di stima e di affetto pel loro caro estinto.

Nos

Il vajuno cessato a Prata di Portonovo. La salute pubblica nella nostra Provincia.

Grazie alle energiche misure del solerte Sindaco di Prata signor Centazzo, ottimamente diretto dai consigli del bravo medico locale dott. G. Caprini, il vajuno è cessato completamente a Prata di Portonovo. Non se ne ebbero in complesso che due soli casi, importati dall'America.

In nessun altro Comune della nostra Provincia si hanno attualmente casi di questa malattia. In tutto l'anno corrente furono dieci i vajolosi riscontrati nel Friuli, dei quali uno soltanto morì. È un vero trionfo delle misure sanitarie adottate dal vostro paese.

L'arresto di un pregiudicato friulano a Trieste. L'altra sera, verso le ore 10 e mezzo, il cancellista di polizia Tiz, convalidato dagli agenti Decolle, Köhler e Haiden, in una delle solite sue perlustrazioni, eseguita nelle adiacenze della via Molino a vento, ebbe ad imbattersi nei noti pregiudicatissimi ladri Luigi di Domenico Giacuzzi, facchino, d'anni 44, da Gallarate, provincia di Udine, bandito da tutti i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, e Luigi fa Giovanni Benzina, detto «Gigi della Montagna», facchino, da Trieste, abitante in via Bergamasco N. 10, sottoposto alla speciale sorveglianza di polizia per la durata di anni tre. Ambedue alla vista degli agenti della pubblica forza si diedero alla fuga, ma vennero tosto raggiunti ed arrestati.

Il Benzina fu trovato in possesso di un lungo staggolino di ferro, con cui probabilmente il pregiudicato era intenzionato di commettere, assieme all'amico suo, qualche azione criminosa durante la notte; ed il Giacuzzi fu trovato in possesso d'un fazzoletto bianco con fascia rossa col nome ricamato in rosso E. Sedlack 10 e 98 in nero.

All'atto dell'arresto successe un parapiglia con altri paesanti, i quali, non avendo riconosciuto gli agenti, si posero di mezzo credendo trattarsi di una rissa. Si operarono alcuni arresti, ma essendosi poscia constatato trattarsi di un equivoco, gli individui intramessi furono rilasciati in libertà.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. L'on. Chiaradia fu nominato commissario per il progetto sulle modificazioni alle circoscrizioni giudiziarie.

I volontari di un anno. Il Ministero della guerra ha prescritto che per l'anno 1893 i volontari di un anno pagheranno la tassa di lire 1600 per il corpo della cavalleria e 1200 per gli altri.

In stato di riposo. I lettori sanno che il comm. M. roo Dabala, intendente di finanza, è stato collocato a riposo. Ieri egli ha fatto la consegna degli uffici al primo segretario dott. avv. Carlo Magaico, il quale reggerà l'Intendenza sino alla destinazione di altro intendente.

Dando queste notizie non possiamo a meno di esternare al comm. Dabala il sentimento nostro, che è quello della generalità dei cittadini, riconoscendo che nei molti anni nei quali l'attivo, intelligente ed ottimo funzionario fu tra noi, seppe acquistare la stima di tutti, conciliando le esigenze degli atti suoi doveri, coll'urbanità e colla cortesia del gentiluomo.

Il comm. Dabala, entrando in un meritato ed onorato riposo, può dirsi ben soddisfatto della lunga ed efficace opera sua, che fu anche sempre apprezzata nei superiori dicasteri.

Veloce club Udine. Ordine del giorno per l'assemblea straordinaria del club, che si terrà il giorno 29 corr. alle ore 8 pm. nella sala Cecchini, in via Gorgi.

I. Comunicazioni della Presidenza.
II. Elezione del Delegato per 1893.
III. Elezione Giunta permanente per le corse del Veloce club Udine.

Commemorazioni Oberdank. Ieri sera alle ore 8, come abbiamo annunciato, ebbero luogo le commemorazioni del martire triestino Guglielmo Oberdank; l'una nella sala di adunanza in via della Posta, e l'altra nel Teatro Nazionale, per iniziativa del Comitato degli studenti liceali e del Circolo Giuseppe Garibaldi.

Nella sala di schermo eravi un ritratto del generoso giovane, che lasciò la vita sul patibolo; ben presto fu graminata di una folla d'ogni ordine di cittadini, con prevalenza di studenti. Il discorso letto ad alta voce dallo studente Arrigo Lorenzi, fu assai applaudito; insieme alla apoteosi di Guglielmo Oberdank, conteneva seri e patriottici incitamenti alla gioventù ad imitare le virtù del oratore, a rendere la patria completa e grande.

Furono fatte delle oblazioni per la Lega Nazionale.

Nel teatro Nazionale, pure affollato, era in maggioranza l'elemento operaio che applaudì vivamente il giovane studente Alfonso de Siebert, che nel suo discorso lesse la sentenza che condannava all'impiccagione Guglielmo Oberdank e la descrizione che di questa esecuzione fece un giornale viennese.

Alle 8 e 3/4 tutto era finito; nessun inconveniente avvenne; fu dunque una commemorazione nella quale si manifestarono nobilmente i sentimenti patriottici dei nostri giovani.

L'Albero di Natale. Quest'opera filantropica, che ha poi anche il merito di essere circondata da pietosa poesia, venne generalmente giudicata una felice idea e s'ebbe quindi l'unanime approvazione della cittadinanza.

Ieri, primo giorno della accettazione dei doni, essi affluirono in numero considerevole ed anche importanti; oggi si attendono molti altri, così che si manifesta una vera gara di beneficenza che, frazzata alle tante cattiverie di certi esseri, fa bene al cuore, e riconcilia colla società.

Entro la settimana sarà pubblicato il primo elenco degli offerenti, e può immaginarsi se sarà lungo e ricco di doni.

I quali riusciranno un benefico veramente straordinario per i poveri, e per la sua novità fra noi, anche inatteso; doppiamente quindi gradito in quelle famiglie ove tutto manca.

Ripetiamo dunque che l'iniziativa dell'Albero di Natale merita ogni elogio, che si estenderà a tutti quei buoni, e tutti quei generosi, che contribuiranno a farlo riuscire splendido ed il più possibile benefico.

Bravissima la Società dei Commemoranti!

Innovazioni postali. Aderebbero al desiderio ripetutamente espresso dal pubblico, saranno messi in vendita quanto prima, nei principali uffici di posta, libretti di impostazione di corrispondenze da raccomandare o da assicurare, oppure di pacchi postali.

Ciascun libretto costerà di 60 foglietti a madre e figlia, e sarà fatto pagare al prezzo di costo, cioè 20 centesimi.

Tali libretti riusciranno specialmente utili a chi è solito ad impostare con frequenza e contemporaneamente numerosi oggetti, poiché potrà preparare da sé gli elenchi degli oggetti stessi, riempiendo un foglietto per volta, per natura di oggetti, del detto libretto, e sarà così servito con maggiore prontezza dagli uffici di Posta, i quali riterranno per uso proprio la figlia di ciascun foglietto e lasceranno aderente al libretto, da essere restituito, la madre, debitamente firmata per ricevuta.

I mittenti di tali oggetti non avranno più a conservare ricevute sciolte, tanto facile ad essere smarrite.

Amministratori delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1892:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,472,285
Libretti emessi nel mese di ottobre	23,621
Libretti estinti nel mese stesso	9,994

Rimanezza N. 2,485,912	
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 841,907,208.47

Depositi del mese di ottobre	17,158,750.84
	L. 869,065,957.31

Rimborso del mese stesso	17,792,043.45
--------------------------	---------------

Rimanezza L. 841,273,918.86

Grave malore. Queste guardie di città accompagnarono iersera all'Ospedale civile certo Sabatiano Mosco, d'anni 62, da Bassano, sorpreso da grave malore sulla pubblica via.

questo colonia fu notata una forte diminuzione nei detenuti nelle carceri della Germania; il che è certo dovuto all'influenza moralizzatrice del sistema.

In stretta relazione colle colonie di lavoratori stanno le così dette stazioni di ricovero (*Vorpflegungstationen*), che servono a completare ed a generalizzare l'azione delle prime.

Difatti per essere efficace il nuovo sistema di beneficenza unita al lavoro si doveva fare in modo che il mendico trovasse sulla sua strada facilmente il modo di procurarsi il materiale sostentamento. Ora dappertutto, in Germania, e specialmente lungo le vie maestre più frequentate sorsero stazioni di ricovero, in cui il viandante privo di mezzi può trovare vitto e alloggio per la notte, purché si assoggetti ad un facile lavoro.

Alla domenica il viandante viene mantenuto gratuitamente senza obbligo di prestazione d'opera. Queste stazioni sono mantenute con pubblici mezzi, e sono per lo più a carico di Comuni o Provincie.

Esse costano pochissimo; una o due stanze in qualsiasi casa o fabbricato sono sufficienti ed hanno bisogno di pochi e semplici arredi.

Il vitto è sano ed abbondante ed è calcolato da 30 a 40 pfennig per pasto. A capo d'ogni stazione c'è un amministratore nominato e retribuito dalla autorità locale.

I ricoverati, durante il tempo di loro permanenza vengono occupati in lavori di pubblica utilità o da particolari per opere private e la mercede è versata nella cassa della stazione di ricovero.

Il ricoverato dev'essere munito di un foglio di via rilasciato dalle autorità, ed ove rifiuti di lavorare in compenso del vitto è consegnato alla Polizia per vagabondaggio.

Queste stazioni hanno arrecato, specialmente nelle campagne, notevoli vantaggi.

In tutte le province prussiane in cui tali stazioni sono numerose il vagabondaggio è quasi scomparso.

Questo colosse e queste stazioni attraversano già l'attenzione dell'estero e la Francia mandò apposita Commissione a studiare; in Italia poi, che la piaga della mendicizia è assai estesa e dove sono immense le opere di bonifica da farsi, esse sarebbero utilmente applicabili con gran vantaggio morale ed ottidini e con decoro del nome italiano.

ITALIA, RUSSIA, BULGARIA, TURCHIA

Tempo fa, il governo bulgaro ordinava la costruzione di due bastimenti ad un cantiere italiano, destinandoli per la protezione di Varna e Burgas.

La Russia sollevò eccezione. I giornali russi se la premono con l'Italia che permettesse la costruzione e l'armamento di quelle navi.

Ed ora che sono pronte, la stampa russa discute se possano passare a Dardanelli e il Bosforo, sufficienti sui trattati.

Certo, se la Bulgaria fosse uno Stato indipendente, non potrebbe passare, perché gli stretti sono chiusi al passaggio delle navi da guerra; e benché il sultano abbia il diritto di dare il permesso, è difficile che lo voglia dare per non creare precedenti.

Ma il caso è diverso perché la Bulgaria è vassalla della Turchia; e non avendo bandiera propria, essa porta la bandiera dello stato suzerano.

La stampa russa ora vorrebbe che la Turchia non lasciasse passare nemmeno la sua bandiera.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893. I biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893 si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l'ufficio della stessa e la libreria fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele, M. Bardusco via Mercato vecchio.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
21 dicembre (1875). Morte di Giovanni Boccaccio in Certaldo.

Un pensiero al giorno.
La costanza è la chimera dell'amore.

La sfuga. Monoverbo.

Ms
Spiegaz. della siorada precedente:
LA-BARO

Per finire.
Un medico entra nella stanza d'un suo cliente molto ricco e molto ammalato, e gli domanda:

— Come va stasera?
— Io soffro molto; tuttavia credo che la vada meglio, perché i miei eredi hanno una cera molto affitta.

Penna e Forbici



Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanto rinomata Gubane Cividalese

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avvenne che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucinava le suddette Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Posto che a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, munite sempre di etichetta avvisata a stampa, consiglia al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, latte o tè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce buoni per molto tempo.

Quarta edizione dell'opera
COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Notioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite di seme, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Treatato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Riconstituente



FELICE BISLERI

Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il FERRO-CHINA-BISLERI con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, sgradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Preso prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRILI DI CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. - CIVIDALE)



Per la loro qualità igienica, essendo costruite con totale esclusione del fumo e della cenere, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio D'ORLANDO e LIZIER, Mercatovecchio, Udine.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 12

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI - Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.